



COMUNITA' E AUTONOMIA ENERGETICA

Speciale imprese giovedì 30 maggio 2024

Domande da CNA

1. Su indicazione di alcune imprese associate, chiedo informazioni sul plafond *de minimis* nel caso di contributi per investimenti in beni strumentali per la comunità energetica in comuni sotto i 5000 abitanti. La cifra dedotta a contributo si computa nel *de minimis*?

=> Sì, il contributo in conto capitale fa cumulo con il "*de minimis*"

2. Quanto alla gestione della comunità energetica, dal punto di vista organizzativo e amministrativo/contabile, è un impegno oneroso? Richiede personale dedicato e specializzato?

=> Non ci sono esperienze al riguardo. Dipende da molti fattori. In linea generale si ritiene che una CER debba avere una dimensione minima per "stare in piedi". Questo valore è calcolato tra 200 e 400 kWp a seconda della tipologia prevalente di associati ed impianti. Raggiunta questa soglia minima si ritiene che la gestione gravi per un 15% sul valore dell'incentivo per l'energia condivisa.

Domande da Casartigiani:

1. Nel caso che ci sia un'impresa con un accordo di *welfare* con i propri dipendenti che abbiano la propria cabina in ambiti anche diversi dalla cabina primaria della CER, ha la possibilità di collegamento e di estensione a tutti dei benefici?

=> L'accordo può esserci solo con i dipendenti che abitano nella zona coperta dalla cabina primaria alla quale è sottesa l'impresa. Un accordo di *welfare* potrebbe essere collegato alla ricarica elettrica in azienda.

2. Posso installare un impianto fotovoltaico in aggiunta ad uno esistente e come posso contabilizzare l'energia per autoconsumo?

=> Si può installare un secondo impianto (detto anche seconda sezione d'impianto) collegato allo stesso POD di connessione alla rete. L'autoconsumo diretto è suddiviso in proporzione alle potenze nominali delle due sezioni.

3. I soci possono essere di ogni genere tipo (ONLUS, associazioni sportive o simili)? Per esempio : un'impresa che produce energia elettrica nel periodo di non autoconsumo può cedere l'energia ad una piscina gestita da un'associazione sportiva ?

=> L'energia prodotta dall'azienda ed immessa in rete non può essere venduta ad un altro soggetto (es. piscina) ma è pagata al prezzo zonale (PZO) e se è consumata dalla piscina (convenzionalmente all'interno della stessa ora di produzione) allora la Cer riceve dal GSE un incentivo proporzionale all'energia che è stata condivisa.

Domande da Confartigianato

1. Esiste un criterio per far accedere gli impianti nella CER (prima gli impianti più recenti poi quelli più vecchi)?

=> Nel calcolo dell'energia condivisa si considerano per primi gli impianti che sono stati allacciati alla rete da più tempo (i.e. quelli più vecchi).

2. Una CER può gestire più di una configurazione di condivisione?

=> Sì, le CER possono gestire più configurazioni purché siano tutte nella stessa zona di mercato (nel nostro caso specifico il nord Italia).

3. L'energia immessa nella CER da produttori terzi che limiti ha di incentivazione?

=> Non ci sono limiti sull'energia, ma sulla potenza nominale dell'impianto (< 1 MWp)

NOTA: vi è poi il limite del max 55% d'incentivo che può essere distribuito alle imprese. Il restante deve andare alle famiglie o a scopi socio-ambientali

4. Per i sistemi di autoconsumo individuale di energia rinnovabile a distanza serve la costituzione di una qualche forma giuridica? Si può fare tra 2 soggetti come ad esempio azienda e abitazione?

=> Sì è possibile purché entrambi siano nella disponibilità dello stesso soggetto. Non è necessaria la costituzione di una qualche altra forma giuridica.

Domande da ZOOM

1) Quando conviene costituire la CER come entità giuridica e quando conviene aderire a una Comunità?

La risposta è complessa e non si presta ad una risposta "secca" come previsto in questo contesto. Se c'è un interesse specifico si può approfondire accedendo al servizio dello sportello offerto dalla Provincia.

2) Avendo capannoni di proprietà nella stessa zona industriale è possibile installare impianti fotovoltaici su tutti i tetti e poi far convogliare tutta l'energia nel capannone produttivo più importante?

Sì è possibile con l'Autoconsumo a distanza che richiede che gli impianti di produzione e di consumo siano nella piena disponibilità dello stesso soggetto e che allo stesso siano intestati i punti di connessione in prelievo (un solo cliente finale).